



PRESENTAZIONE TERZO REPORT ANNUALE

INVESTITORI ISTITUZIONALI ITALIANI:

**Iscritti, risorse e gestori dei patrimoni previdenziali
per l'anno 2015**

**A cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali
6 e 7 settembre 2016**

I Fondi Pensione Negoziali

- **Numero Fondi**: sono **36**, 2 in meno rispetto allo scorso anno essendo decaduti Fontemp (gli iscritti sono confluiti in FON.TE.) e Futura (gli iscritti sono confluiti in un fondo pensione aperto). Sono istituiti con riferimento alle varie tipologie di contratto lavorativo: rispetto allo scorso anno si è ridotta la frammentazione -da un terzo ad un quarto quelli con meno di 10.000 iscritti solo 3 con un patrimonio inferiore ai 100 milioni-.
- **Iscritti**: nonostante sia stabile (circa 12 milioni) la platea dei possibili aderenti, gli iscritti sono **2.419.103** (+24,4% rispetto allo scorso anno). L'incremento è principalmente dovuto al contributo "contrattuale" a carico dei datori di lavoro per tutti i lavoratori edili-industria ed edili-artigianato e versato al fondo di riferimento PREVEDI. Analoghe previsioni sono state introdotte dai CCNL edili cooperative (fondo Cooperlavoro) ed Aniem-Confapi (fondo Fondapi). Considerando la crescita nel tempo degli iscritti si evidenziano i picchi del 2007 (silenzio assenso sul conferimento del TFR) e del 2015 (adesioni contrattuali); ovvero la crescita del settore è strettamente legata ad interventi legislativi e/o delle parti sociali. Fenomeno non solo italiano: basti pensare all'«automatic enrolment» britannico.

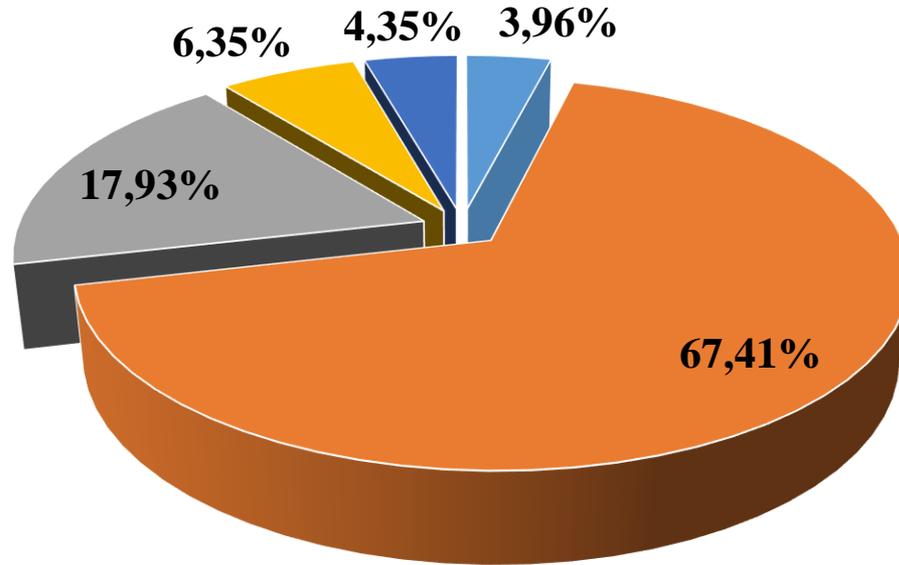


I Fondi Pensione Negoziali

- **Attivo netto destinato alle prestazioni**: è passato da 39,6 mld a 42,5 mld (+7,3%) con un incremento pari a circa la metà di quello 2013-2014. Riduzione dovuta ad forte aumento delle prestazioni (700 mln. fra Anticipazioni e prestazioni in capitale) ed ai rendimenti più che dimezzati (dal 7,3% al 2,7%). Tutti i fondi (eccetto Fondaereo) hanno avuto un incremento dell'ANDP e per circa il 61% superiore alla media.
- La gestione dei fondi pensione negoziali, nelle more dell'adeguamento al Decreto 2 settembre 2014 n. 166, è ancora quasi totalmente esternalizzata a gestori professionali. Nel 2015 solo tre i fondi hanno gestito direttamente parte del loro patrimonio.
- Eurofer che dal 2012 detiene quote di un fondo immobiliare chiuso, Laborfonds e Solidarietà Veneto hanno investito parte delle loro risorse in fondi mobiliari chiusi (di Private equity e private debt) con l'obiettivo di sostenere progetti di crescita e sviluppo a favore delle PMI del territorio di riferimento.



I Fondi Pensione Negoziali



- Investimenti monetari
- Investimenti azionari

- Investimenti obbligazionari
- OICR



I Fondi Pensione Negoziati

La composizione del patrimonio non è sostanzialmente cambiata rispetto allo scorso anno con la netta prevalenza dei titoli di debito (oltre il 70%) con i titoli di stato in lieve diminuzione ma ancora vicini al 60%. Composizione che risente molto della struttura multicomparto che lascia agli iscritti ampia scelta su come investire la propria posizione.

I mandati sono prevalentemente in titoli (la presenza di OICR è sostanzialmente legata a comparti di importo ridotto):

101 Obbligazionari di cui 63 misti e 38 puri

82 Bilanciati

33 Bilanciati azionari

37 Con garanzia di capitale.

Nella scelta dei gestori rimane alta la quota di quelli nazionali con Pioneer, Eurizon, UnipolSai, che unitamente a State Street Generali IE e Credit Suisse detengono oltre il 50% del mercato. La rimanente parte viene ripartita fra altri 30 gestori.

L'importo medio dei mandati è di 134 mln e spiccano per la rilevanza Intesa vita, Natixis e Generali IE.

Nonostante la prudenza i rendimenti sono soddisfacenti soprattutto considerati quelli del TFR

	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
Media FPN	2,70%	16,15%	25,80%	39,61%
TFR netto	1,20%	4,26%	11,04%	25,99%



I Fondi Pensione Preesistenti

- **Numero Fondi**: sono **304** di cui 196 autonomi e 108 interni - costituiti all'interno del patrimonio di società o enti-. Il numero totale si riduce di 19 unità rispetto al 2014 ma, anche limitandoci a quelli autonomi, è ancora eccessivo. In merito si evidenzia l'iniziativa del Gruppo INTESA SANPAOLO con la concentrazione di 11 fondi a prestazione definita e con l'ulteriore aggregazione di quelli a contribuzione definita in atto nell'anno. I 40 Fondi censiti nel rapporto rappresentano l'**88%** degli iscritti ed il **78%** del patrimonio.
- **Iscritti**: sono circa **645.000** in riduzione rispetto 2014 di circa 600 unità, per il fatto che sono «chiusi», circostanza che i fondi cercano di contrastare aprendo le adesioni ai soggetti fiscalmente a carico degli iscritti. La distribuzione degli iscritti, circa 14.000 nei fondi interni, 566.000 nei 40 fondi considerati ed i rimanenti 65.000 negli altri 156 evidenzia come questi ultimi abbiano mediamente poco più di 400 iscritti.



I Fondi Pensione Preesistenti

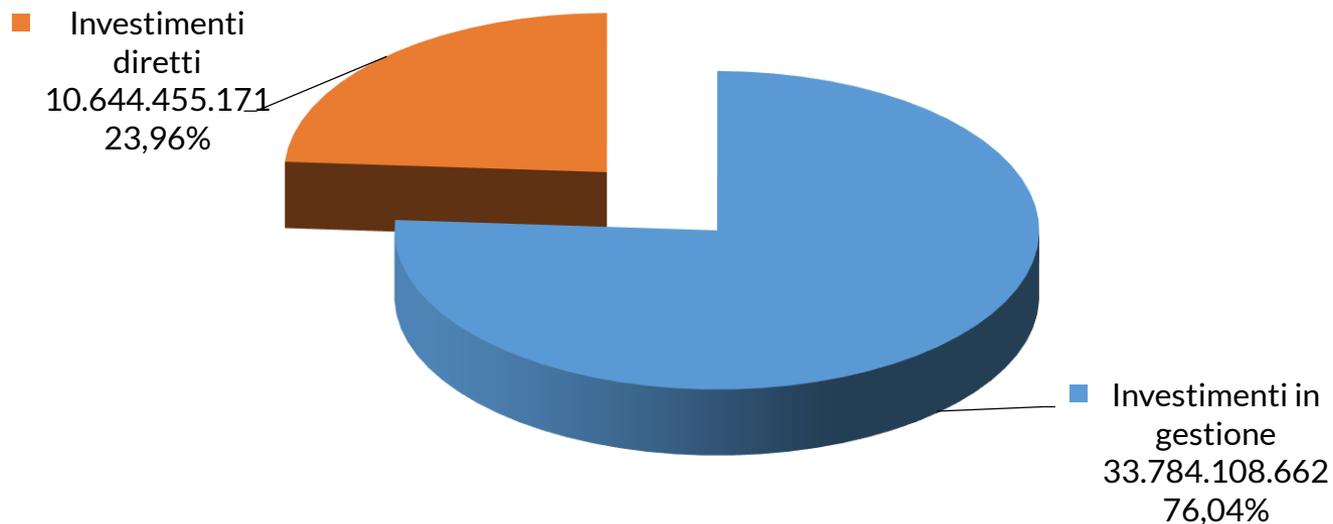
- **Attivo netto destinato alle prestazioni:** è di circa **55,3 mld** aumentato di circa **1,3 mld (+2,4%)** di cui **700 mln** dovuti ai rendimenti. La crescita contenuta dell'ANDP (1/3 rispetto allo scorso anno) è attribuibile all'incremento delle prestazioni erogate (anticipazioni e prestazioni in capitale) ma soprattutto al rendimento ridottosi al 2%.
- I 40 fondi esaminati hanno avuto un incremento medio del 5,2% e ben 27 hanno superato la media della categoria. I rimanenti 13 sono fondi che hanno sezioni dedicate esclusivamente all'erogazione di prestazioni molto spesso a prestazione definita o sono in fase di liquidazione.
- Da notare come i FPP con un 27% circa di iscritti in meno rispetto ai FPN dispongano di un patrimonio del 30% più elevato grazie alla loro anzianità di decenni. La distribuzione del patrimonio, circa 3 mld nei fondi interni, 43,2 mld nei 40 esaminati ed i rimanenti 9 mld negli altri 156, indica come questi abbiano mediamente un patrimonio di circa 58 mln confermando l'eccessivo frazionamento.



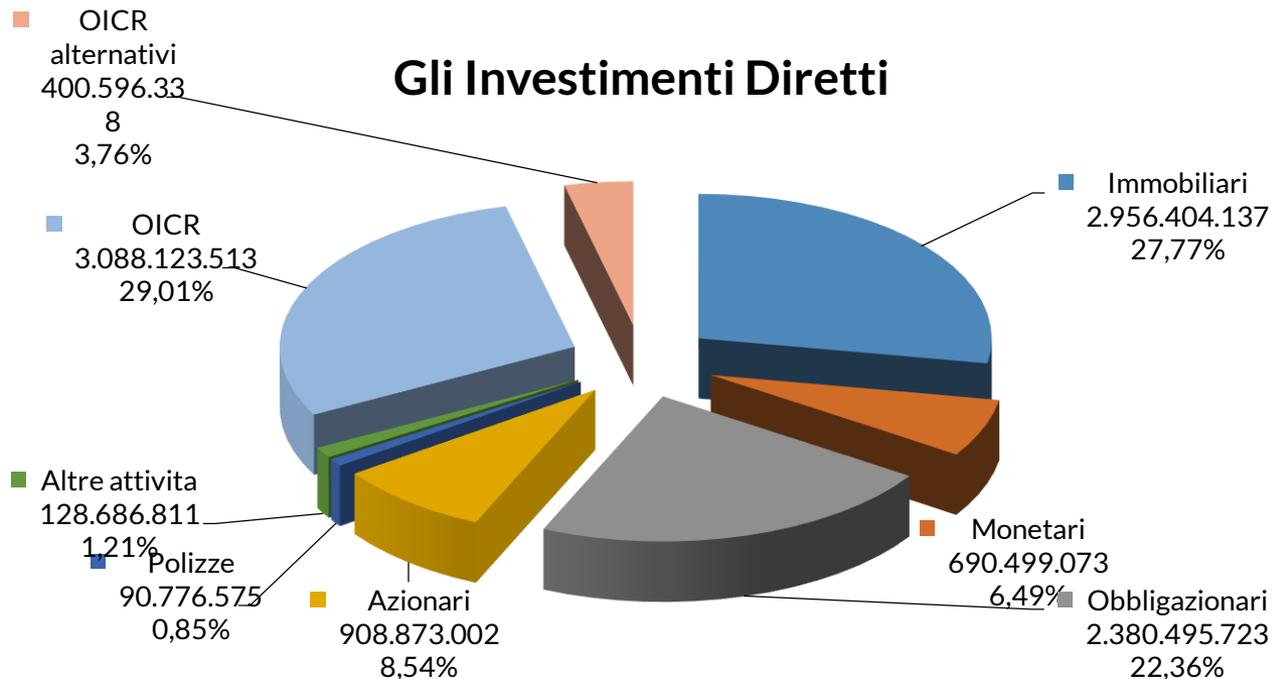
I Fondi Pensione Preesistenti

- Il patrimonio dei fondi pensione preesistenti esaminati è gestito in via diretta per circa 10,6 mld mentre **33,8 mld** sono affidati a gestori professionali attraverso mandati confermando l'adeguamento al D.LGS n. 252/05.

La gestione degli investimenti dei FPP



I Fondi Pensione Preesistenti



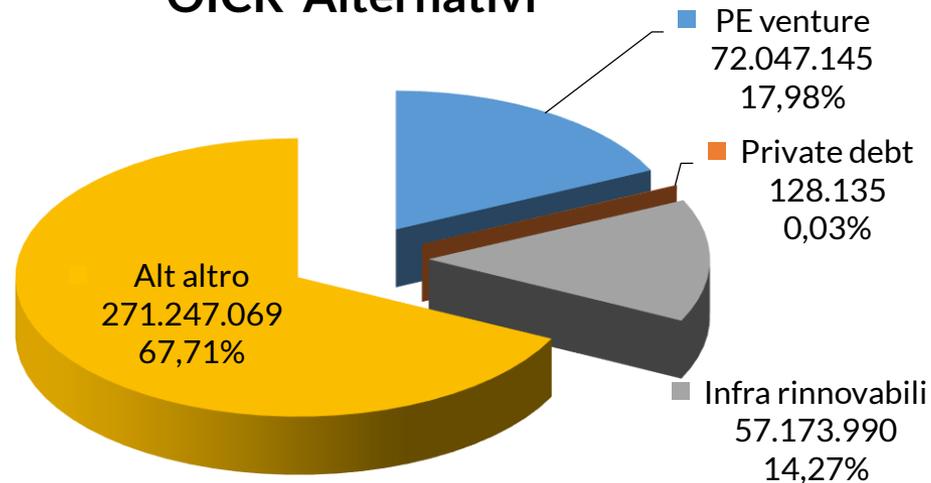
Si conferma anche quest'anno come la gestione sia fortemente orientata **verso investimenti tradizionali**: obbligazioni, immobili, monetari ed anche gli investimenti in OICR sono in gran parte di tipo obbligazionario o bilanciati. Gli investimenti in titoli di capitale sono sempre intorno all'8,5% mentre, per la prima volta sono significativi anche quelli in fondi "alternative" (3,8%).

Si confermano sia la costituzione di SICAV dedicate per la gestione del proprio patrimonio e l'alto numero di gestori finanziari -oltre 60- da cui sono acquistati i prodotti con una massiccia presenza di quelli esteri.



I Fondi Pensione Preesistenti

OICR Alternativi

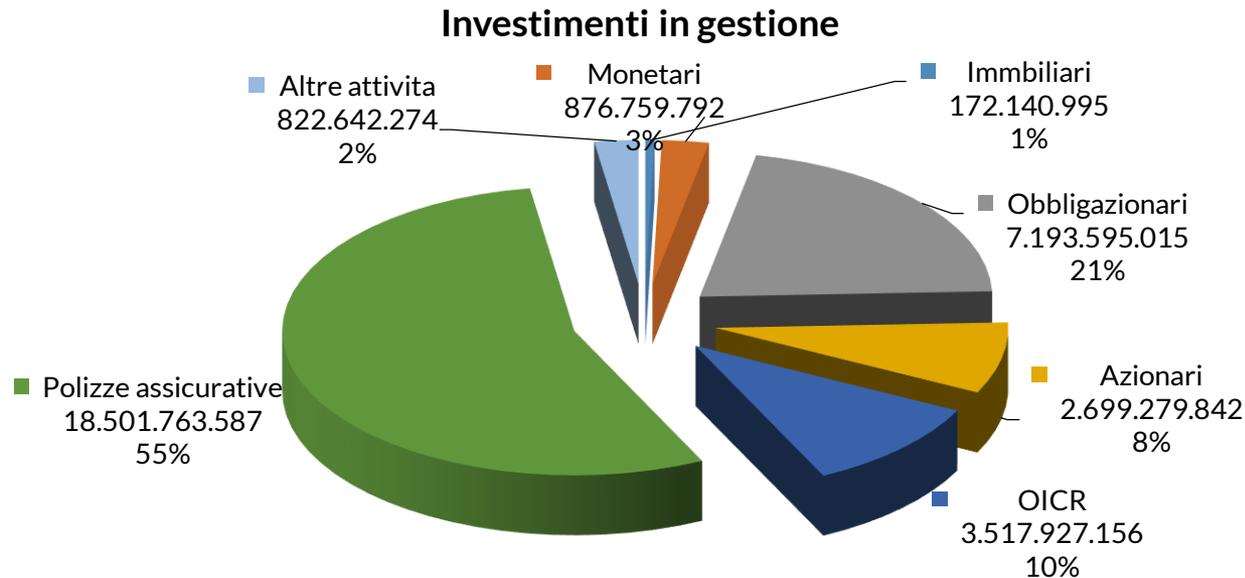


La presenza di questi prodotti è connessa alla ricerca da parte dei Fondi pensione, di rendimenti in investimenti nell'economia reale, tra l'altro incentivati dalla legge di stabilità 2015. Incentivi che hanno avuto effetti fortemente limitati data l'uscita molto tardiva del decreto attuativo e delle circolari esplicative dell'AGE (le richieste da parte di Fondi e Casse per beneficiare del credito d'imposta sono state solo 32 per un importo complessivo di soli 36 milioni sugli 80 disponibili).

Gran parte degli investimenti alternativi ha riguardato fondi di **Private Equity** e **fondi su infrastrutture ed energie rinnovabili** mentre sono ancora ridotti quelli in Private debt (mini bond) che stentano a decollare nonostante le attenzioni loro dedicate dalla Consob. L'elevata quota della categoria "altro" è dovuta al fatto i Fondi che usano SICAV dedicate per la gestione prevedono una percentuale di prodotti "alternative" senza ulteriori dettagli.



I Fondi Pensione Preesistenti



Per il 2015 si conferma una stabilità nella tipologia di investimento con una piccola riduzione della quota in obbligazioni e l'ulteriore incremento delle polizza assicurative (+ 2 miliardi). Quindi, nonostante i bassi tassi delle obbligazioni e la costante riduzione del «rendimento garantito» delle gestioni assicurative «separate» questi prodotti insieme sfiorano l'80%.

Per quanto riguarda i gestori spiccano, ovviamente, le compagnie di assicurazione (Generali, Allianz, UnipolSai) mentre per quelli finanziari si evidenziano Eurizon, Amundi, Anima, Pioneer e State Street. Notevole è anche la diversificazione dei gestori circa una settantina; mentre i mandati bilanciati registrano benchmark sempre più sofisticati costruiti con l'utilizzo delle più svariate percentuali dei vari indici presenti sul mercato con l'obiettivo di differenziare al massimo in termini di prodotti, settori ed aree geografiche. In pratica si passa a mandati di tipo flessibili, multistrategy, total return e similari.

